

VASCO LIVE

Lo spettacolo dal vivo più grande di sempre

TRENTINO
MUSIC
ARENA

TRENTO
20.05.22



VASCO LIVE

TRENTO
20.05.22
EVENTO SPECIALE

TRENTINO
MUSIC
ARENA

Speciale de "il Trentino"

Rivista della Provincia autonoma di Trento
MAGGIO 2022

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100
del 13/08/1963 - Iscrizione nel R.O.C. n. 480

REDAZIONE

Piazza Dante, 15 - 38122 Trento
Tel. 0461 499330 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Giampaolo Pedrotti

A CURA DI

Gianpaolo Tessari

TESTI

Gianpaolo Tessari
Lorenzo Rotondi

FOTOGRAFIE

Matteo Rensi, Daniele Panato,
Pop video, Gianni Penasa

PROGETTAZIONE GRAFICA

Giada Pedrini

STAMPA

Esperia Srl



Il Blasco: "Trento, rigenerato dal vostro abbraccio"

di Gianpaolo Tessari

Un palco alto come un palazzo di nove piani. Vasco Rossi tornato dopo quasi tre anni ad esibirsi dal vivo e a far vibrare l'animo di 120 mila persone, una presenza di pubblico mai nemmeno ipotizzata da queste parti. In poche parole il più grande spettacolo dal vivo andato in scena in Trentino.

Una grande festa di popolo per mettere da parte due lunghissimi inverni segnati dall'isolamento forzato e dalla pandemia. Questa pubblicazione prova a racchiudere la storia, i protagonisti, facendo leva - aldilà di come la si pensi - su fotogrammi straordinari per la forza evocativa di Vasco e su una presenza popolare ugualmente fuori dall'ordinario.

Venerdì 20 maggio a tenere a battesimo la Trentino Music Arena ci ha pensato infatti l'unico artista italiano oggi in grado di mobilitare una folla di quelle proporzioni, oceanica, grazie ad una carriera lunga 50 anni in grado di mettere d'accordo nonni, figli e nipoti. Caso più unico che raro. E infatti in quell'area grande come 12 campi da calcio che l'amministrazione provinciale ha tolto da un limbo che pareva senza fine si sono ritrovate fianco a fianco tre generazioni, tutte a ballare e cantare al ritmo del rock di Vasco. L'area di San Vincenzo, a Trento sud, in futuro sarà uno, spazio versatile: intanto ha tenuto anche idealmente a battesimo le sei band vincitrici dell'Euregio Rock Contest, che si sono esibite nel pomeriggio, tra gli applausi e gli incoraggiamenti di quanti, sin dal mattino avevano cominciato ad affollare l'enorme distesa erbosa.

Vasco per tornare a calcare le scene dopo lo stop forzato ha voluto sì una band, come è nel suo dna, ad alto tasso di rock, ma impreziosi-

ta per l'occasione da una sessione di fiati e percussioni che ne hanno accentuato una vena funky adatta a quella che si è rivelata essere la mega data trentina del Blasco. Ecco allora che l'autore di "Siamo solo noi" ha voluto al suo fianco i chitarristi Stef Burns e Vince Pastano, il bassista Andrea Torresani (lo storico bassista Claudio Golinelli sarà comunque guest star), i tastieristi Alberto Rocchetti, Frank Nemola, la brava polistrumentista Beatrice Antolini al canto e alle percussioni, con il batterista Matt Laug a fare il treno dei successi del nostro. Una formazione a otto, cui si aggiungono i tre membri della "sezione fiati" del rocker: Andrea Ferrario al sax, Tiziano Bianchi alla tromba e Roberto Solimando al trombone.

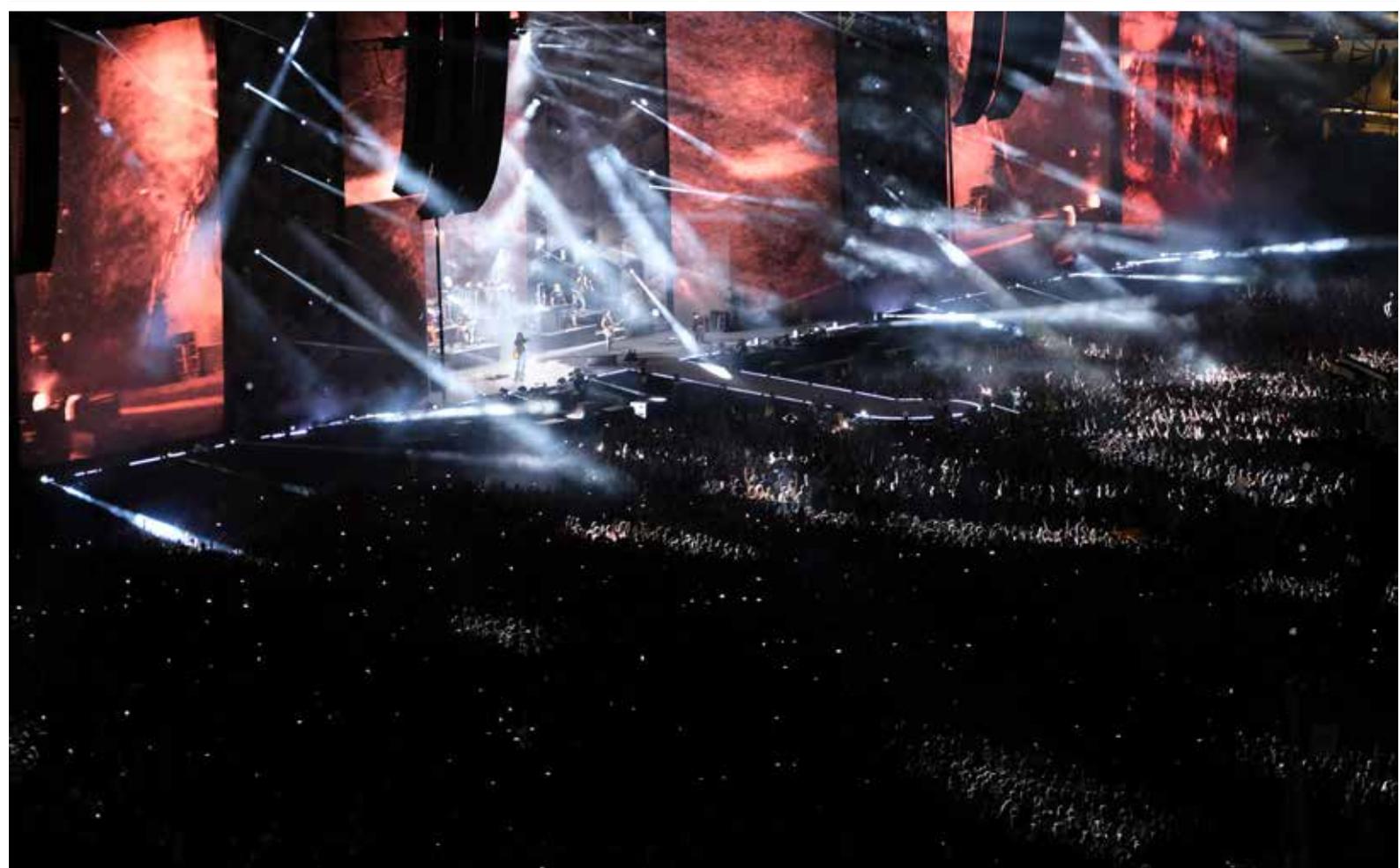
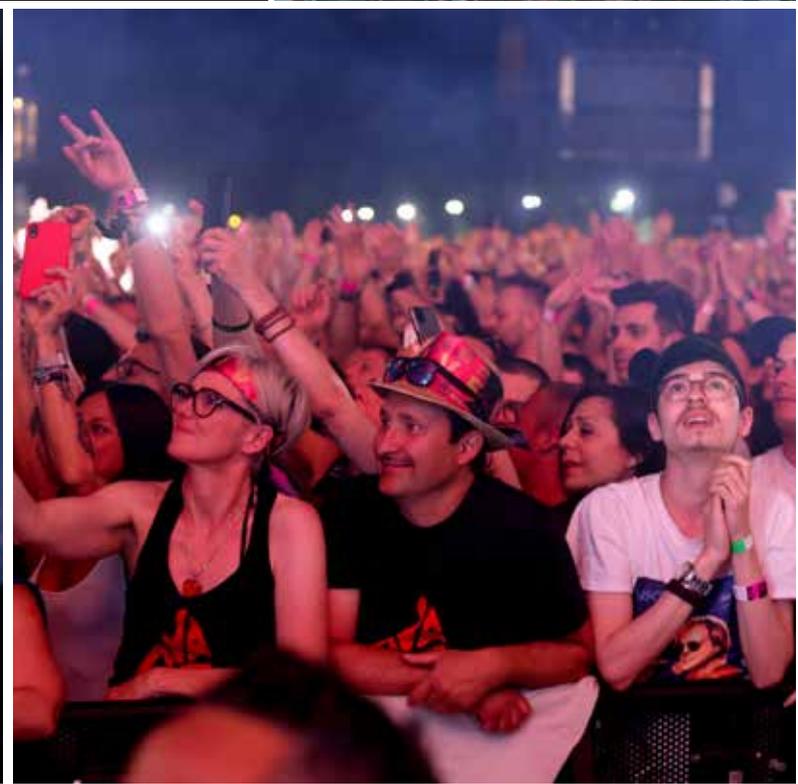
La scaletta ha miscelato sapientemente pezzi nuovi, pochi, quelli dell'ultimo album, con le hit senza tempo di una carriera invidiabile. L'enorme palco era incorniciato da schermi che hanno contrappuntato ogni esecuzione con video e computer grafica di grande effetto, visibili comodamente da ogni angolo della Trentino Music Arena, donando anzi un effetto più completo a livello di spettacolo a chi stava più distante rispetto al palco. Vasco si è preso la scena alle 21.30 e l'ha tenuta (con qualche intermezzo solo strumentale per consentirgli di tirare il fiato visto che ha comunque 70 anni) sino a mezzanotte e cinque. Uscito con l'immane berretto a visiera calato sul capo alla rovescia, Vasco ha indossato tre giubbotti di pelle, dal nero all screziato di rosso, dimostrando di essere in forma e di volersi divertire. Con il suo popolo. Dopo un liberatorio «Finalmente... Trentoooooo!», il Komandante ha inserito il gettone in un personalissimo juke-box che contiene una serie di successi che spaziano dagli Anni Ottanta a oggi, con «La pioggia alla domenica», e fra le 29 canzoni in scaletta, per due ore e mezza

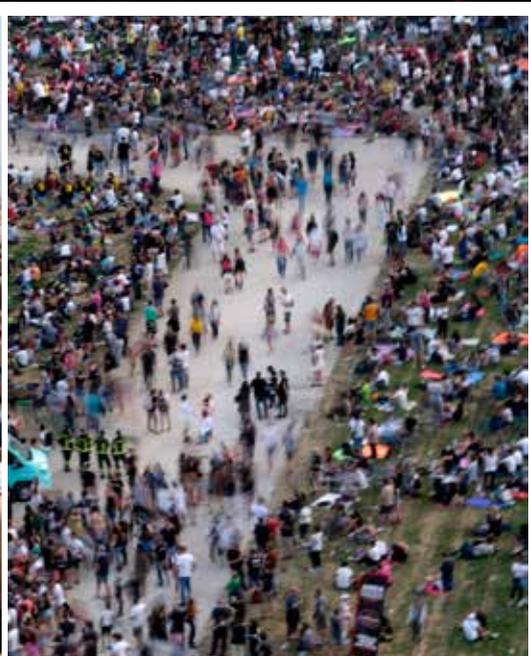
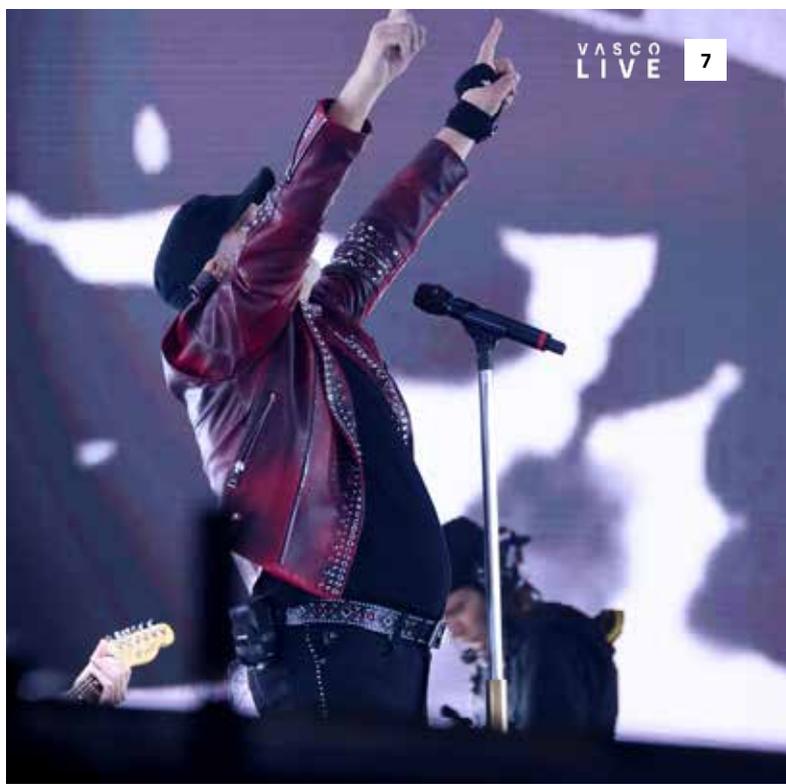
di pura adrenalina, ci sono le sempre attuali C'è chi dice no, Gli spari sopra, Rewind e Delusa, oltre alle più delicate Toffee, Sally e Anima fragile, alla provocatoria "Ti taglio la gola", fino agli inni di tre generazionali come Siamo solo noi e Vita spericolata.

Con Albachiara contrappuntata da fuochi artificiali che si sparano alle feste. Come quella del 20 maggio alla Trentino Music Arena. Insomma il concerto è stato anche un forte segnale di ripartenza. E a quel "Finalmente!" scandito dal cantante non appena messo piede sul mastodontico palco, i 120 mila dell'Arena hanno risposto con un boato di soddisfazione. E di liberazione. E proprio il rocker di Zocca che di concerti-grandi numeri ne ha fatti a decine alla fine ha ammesso: "È stata una serata indimenticabile". Vasco Rossi non per nulla, dopo un mese di prove in Puglia, è salito nel buen retiro di Fai della Paganella ben 9 giorni prima della data del 20 maggio. E non ha nascosto la propria soddisfazione per la qualità della Trentino Music Arena ma anche del territorio che lo ha ospitato. E lo ha fatto con involontari ma efficacissimi spot ai boschi trentini, affidando ai suoi social da milioni di iscritti abbracci mattutini agli alberi. Qui ha voluto dedicare l'anteprima del tour agli iscritti del Blasco fan club, una sorta di prova generale, che ha visto accorrere 15 mila persone. Albachiara ha messo, per il momento, la parola fine ad un avvenimento costruito con grande cura. Che sarà ricordato per anni. A bocce ferme è stato scritto che si è trattato di un "Concerto memorabile" ma non sarebbe cronaca puntuale tacere che ci sono stati anche mesi di critiche preventive, di inviti a desistere dall'organizzare la data trentina di Vasco Rossi. Grazie a un'organizzazione locale più forte anche del Covid (e (va detto) dell'incredulità di molti.











LE 29 CANZONI

il suo ciao su Albachiarara

XI comandamento
L'uomo più semplice
Ti prendo e ti porto via
Se ti potessi dire
Senza parole
Amore... aiuto
Muoviti!
La pioggia alla domenica
Un senso
L'amore, l'amore
Interludio
Tu ce l'hai con me
C'è chi dice no
Gli spari sopra
Stupendo
Siamo soli
Una canzone d'amore buttata via
Ti taglio la gola
Rewind
Delusa
Eh già
Siamo qui
Sballi ravvicinati del terzo tipo
Toffee
Sally
Siamo solo noi
Vita spericolata
Canzone
Albachiarara

Così parlò il rocker

Se è stato difficile per noi, figurarsi come deve aver sofferto un animatore da palcoscenico come lui:

**“
Stasera dopo oltre
1000 giorni senza
senza fare concerti
mi sento rigenerato.”**

Così parlò Vasco Rossi. Le sue pillole di saggezza. Frasi brevi, spezzoni, clip, nati in origine a misura di Facebook quando il rocker (oramai qualche bell'annetto fa) si innamorò dei social. Anche nella settimana trentina Vasco si è espresso nella sua caratteristica maniera sia sul mega palco della Trento Music Arena che sugli amati social network. Qui spesso sgranando gli occhi con quell'espressione stupita e curiosa che è diventata uno dei marchi di fabbrica dell'autore del Roxy Bar. Le sue parole, dunque. Partiamo dalla fine, dal dopo concerto:

**“
È stata una serata
indimenticabile.
Vi ho guardati tutti.
Wiva la Trentino
Music Arenaaaa.”**

Per poi ribadire un concetto, anzi il messaggio forte, con cui Vasco ha voluto stigmatizzare il conflitto divampato in Ucraina, ma non solo: “La guerra è contro l'umanità. Tutte le guerre sono contro la civiltà. Viva la musica”.

Un passo indietro. Vasco le tournée le prepara con un percorso di avvicinamento meticoloso. Ed il 10 maggio, dalla Puglia, Vasco, annuncia: “Ci vediamo a Trento”. Il giorno successivo è già a bordo di un minivan: “Modalità tour on. 9 giorni al mega evento di Trento. 8 giorni alla prova generale del tour, una data riservata ai soli abbonati al blascofanclub”.

Dall'annuncio allo sbarco in Trentino passano solo poche ore. E Vasco lo fa come si conviene ad una rockstar. In aereo privato con tanto di sorvolo dell'area San Vincenzo: “Ecco la Trentino Music Arena vista dall'alto!!! Estesa su 27 ettari rock, l'arena accoglierà, nel rispetto dei massimi standard di sicurezza, circa 120.000 fan da tutto il Paese! Una grande festa che aprirà a Trento la stagione estiva dei grandi concerti! Evviva!” Il tempo di ambientarsi ad Andalo, località scelta per la settimana trentina, ed il 14 mattina il rocker di Zocca varca i cancelli della grande area: “Finalmente a Trento! Finalmente sul Palco Finalmente la prima prova alla Trentino Music Arena! Sensazioni forti!!!” osserva. Anche il tempo, maggio qui è definito il mese della pioggia, sorride

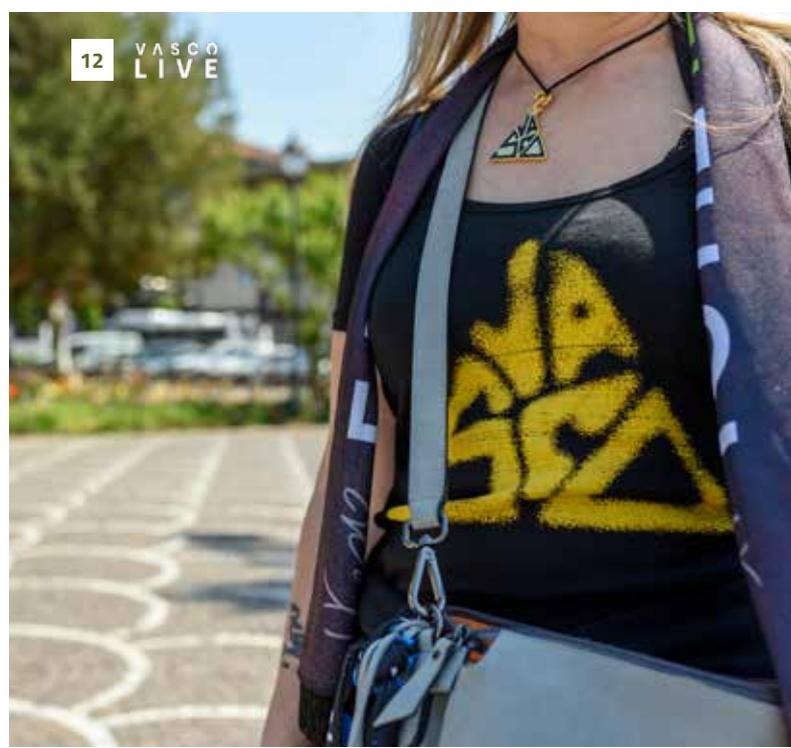
agli organizzatori e Vasco sembra gradire: “Meno 4 al Vasco Live!! Abbiamo portato l'estate a Trento! All'improvviso è scoppiato il caldo e dicono che qui per questo periodo è un clima anomalo. Per il momento addio alle felpe!”. Il Komandante e la città che lo ha ospitato: “Con Trento ho un legame molto particolare. Ricordo come sono venuto qui per la prima volta. Avevo 22 anni, facevo l'università, e volevo fare un viaggio con mio padre e col suo camion per vedere com'era la sua realtà. Ci ero salito solo quando ero molto piccolo. Così partimmo che erano circa le tre del mattino, io non ero andato a letto, a quei tempi prima delle 4 non si andava a dormire... “Siamo a Trento”.

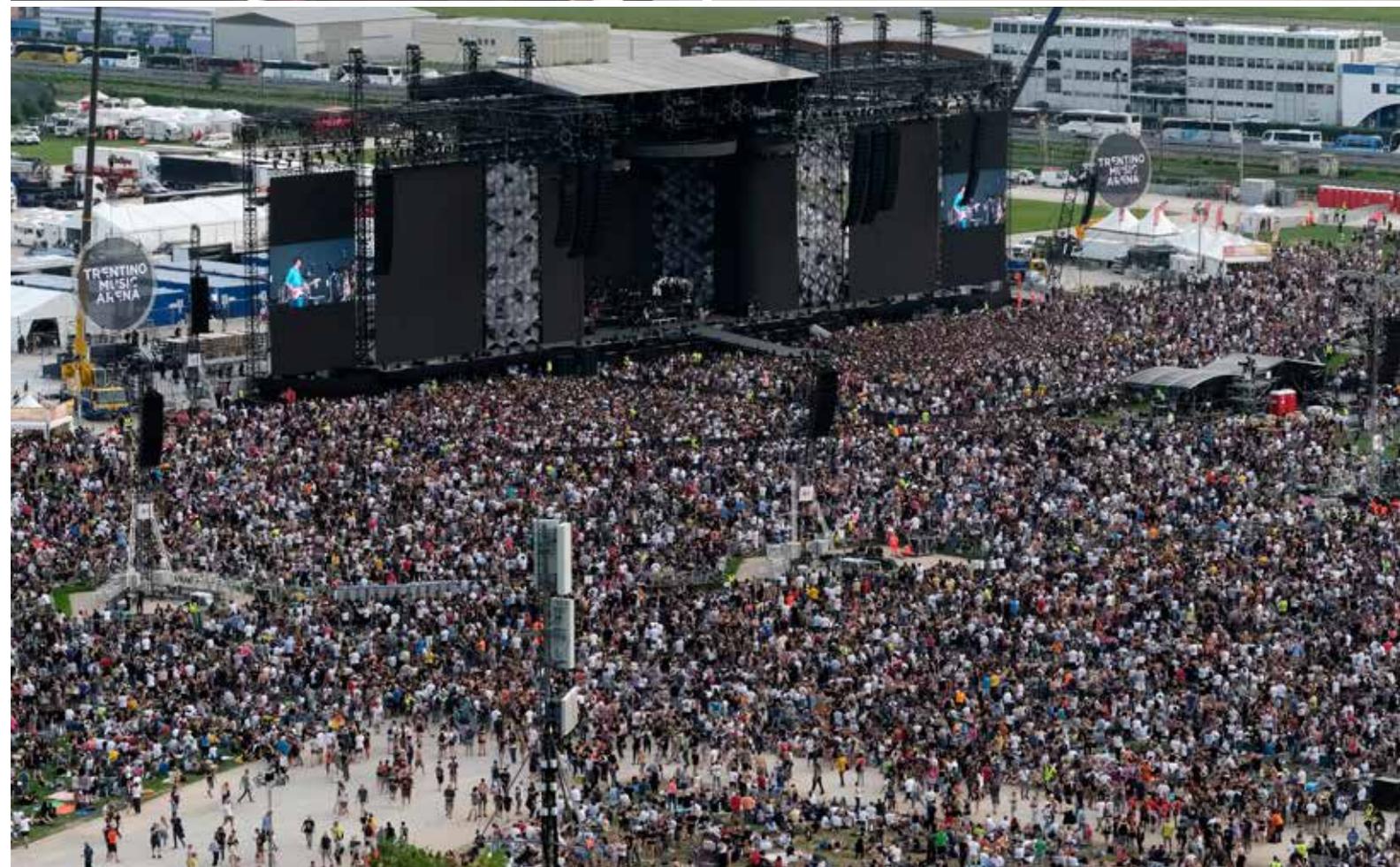
Eravamo già sulla strada che portava alla cava di porfido, materiale che sarebbe poi partito per New York. In questi giorni a Trento mi hanno parlato di un anziano signore di queste parti che, per lavoro, conosceva mio padre e mio zio.. Alla domanda “ma tuo figlio prenderà in mano il camion? Mio padre rispose: “Mah... per adesso canta..”

Sul palco non ha nascosto la propria gioia, condividendola alla sua maniera: “Finalmente siamo di nuovo insieme, finalmente la fine del mondo.

Finalmente ricominciano i concerti. Finalmente torniamo a divertirvi, a sognare a ballare, ad assembrarci e ad accoppiarci! Viva la musica l'amore e la vita !”







EUREGIO ROCK CONTEST

TRENTO
dal 14 aprile al 20 maggio

IN ARENA PER VASCO

Un concerto che rimarrà nella storia del Trentino anche grazie al progetto "In Arena per Vasco": un concorso/contest musicale dedicato esclusivamente alle tante band e ai tanti artisti del panorama musicale delle tre province che compongono l'Area dell'Euregio, Provincia di Trento, Provincia di Bolzano e Land Tirolo.

"In Arena per Vasco", è stata una delle sorprese più gradite e importanti, voluta da Vasco stesso. Il con-

test ha messo sul piatto una serie di importanti opportunità, destinate ai partecipanti, ma fra tutte una in particolare può essere considerata la realizzazione di un sogno e consiste nel fatto che le migliori sei realtà selezionate fra tutte quelle che si presenteranno hanno avuto come premio esclusivo l'apertura del live del 20 Maggio 2022 in occasione dell'inaugurazione della nuova area live denominata "Trentino Music Arena".

I vincitori? Eccoli: Atop the Hill, Hi Fi Gloom, Maitea, Michele Cristoforetti, The Rumples e Toolbar.

Si sono imposti battendo una nutrivissima concorrenza: l'evento infatti ha potuto fare conto sul maggior numero di adesioni mai registrate in qualsiasi altro concorso dell'Euregio: infatti sono stati ben 191 i gruppi che si sono iscritti, 143 quelli ammessi, 60 passati alle semifinali live e 16 a contendersi un posto sul palco di Vasco Rossi.



TRENTINO



RADIO
Dolomiti



l'Adige



SI RINGRAZIANO:

Giamaica Srl
Bologna

Studio Legale Avv. Vittorio Costi
e Associati Bologna

Associazione Culturale
Anima Mundi

Live Nation Srl
Milano

Big Bang Srl

Tanta tecnologia per la sicurezza

L'evento musicale dell'anno, la tappa del 20 maggio che a Trento ha aperto il tour Vasco Live 2022, ha avuto anche un cuore digitale che ha iniziato a battere qualche giorno prima e che ha garantito tutti i servizi necessari per accogliere al meglio e in sicurezza gli oltre 120 mila spettatori attesi per il concerto.

La sala operativa, allestita presso il nucleo elicotteri all'aeroporto di Mattarello, con vista sulla Trentino Music Arena, ha gestito il complesso ecosistema tecnologico che ha consentito di monitorare in tempo

reale, attraverso una rete composta da oltre 500 telecamere, l'afflusso e il deflusso del pubblico, l'area del concerto, tutte le vie di comunicazione ed i parcheggi che, dall'area di Trento, arrivava fino a Pergine. E che consentirà di fare tesoro anche per il futuro di quanto è successo per il concerto/evento di Vasco. Il cuore digitale ha fornito i collegamenti e le comunicazioni via radio, grazie alla rete Tetra, con le centinaia di addetti della Protezione civile, vigili del fuoco, volontari, personale medico, forze dell'ordine: informazioni che sono

state condivise con l'organizzazione del concerto.

A Trento ha esordito anche un sofisticato sistema previsionale che, grazie alla gestione di big data e al rilevamento delle celle telefoniche, ha permesso di tenere sotto controllo i flussi all'Arena, permettendo così la migliore gestione degli uomini della sicurezza. Anche la copertura telefonica e dati è stata rafforzata con sei postazioni mobili e il potenziamento degli impianti fissi dei maggiori operatori. Infine, la rete di fibra ottica ha illuminato il palco ed i maxischermi.



A
 Albachiera, la canzone mito, il refrain che scavalca le generazioni e che, da sempre, conclude i concerti del Vasco. Lo ha fatto per quasi 50 anni, si sono ingranditi i palcoscenici, le folle sono diventate da sparse (come nel 1982 a Rovereto) ad oceaniche, vedi a Trento il 30 maggio. Immortale: Giusto celebrata con i fiocchi d'artificio.

B
 Burns Stef, è (nessuno nella band si offenderà) l'elemento trainante dei live show di Vasco. Quest'ultimo ne rimase impressionato nel vederlo suonare con Alice Cooper alla fine degli anni '90. Dopo un serrato corteggiamento Burns entrò nella band di Vasco in occasione del concerto di San Siro nel 1995. Da allora non c'è più stato un tour del Vasco senza Stef. Una certezza.



W

War, guerra da respingere, non solo quella in Ucraina, ma a livello assoluto. Vasco Rossi ha utilizzato il suo enorme carisma e grande seguito popolare per lanciare un suo originalissimo appello contro la guerra, quel F..k the war che è stato ripreso da tutti i media nazionali. Ovvero saper ridere e scherzare ma anche tornare ad essere serio alla bisogna. Sul pezzo.

L

Libertà. Vasco ed il suo popolo si confermano zona franca divertita e divertente. Le fans giocano ancora con lui e Vasco fa l'occhio da faina e tira in ballo allusioni e giochi di parole. In un periodo in cui diventa sempre più forte la voglia di lasciarsi alle spalle la durissima esperienza del Covid

P

Publico, ma sarebbe meglio dire popolo. Quello di Vasco lo segue come se si trattasse di una fede. Non è raro (anzi) che tra il suo popolo ci sia chi, nel corso di un tour del Komandante, decide di prendersi tre settimane di vacanza per seguirlo dall'inizio alla fine. Timbrando il cartellino della musica rock no stop. In diversi hanno confessato anche in questa occasione, di avere tutti i tagliandi per il 2022. Impagabili.

120 mila

La folia enorme che ha tenuto a battesimo la Trentino Music Arena. Molti dubitavano che persino un mostro sacro come Vasco potesse essere ancora una fonte di attrazione di quel calibro. Ma così è stato. Detto anche un vero e proprio battesimo degli organizzatori, della comprensibile soddisfazione degli organizzatori, dell'Arena. Impareggiabile.



40

Sono i milioni di dischi che Vasco ha venduto nel corso della propria carriera. Tra il 2010 ed il 2019 è l'artista italiano che ha sommato il maggior numero di vendite nel corso della propria carriera. Il tutto frutto di 34 album in studio e di altri 11 live, registrati su quei palchi che l'hanno sempre visto dare il meglio. Prolifico



70

Sono le primavere che Vasco, artista che avrà magari perso qualche cosa in tema di vocalità nel corso degli anni (e ci mancherebbe) ma che si conferma super animale da palcoscenico come pochi, anzi nessuno, non solo in Italia. E la dimensione dal vivo gli è mancata, parole sue, tantissimo. Nonno rock.



6

I gruppi locali che, vincendo una fortissima concorrenza, si sono imposti nel contest dell'Euregio ed hanno potuto esibirsi prima alla Trentino Arena e poi, a rotazione, durante le altre tappe del tour. Li ha voluti Vasco Rossi in persona che dimostra di avere un occhio di riguardo per i giovani al di là della retorica, spesso sovrabbondante. Generoso.



20 mila

20 mila: sono tutte le persone che a vario titolo, a scopo di volontariato o per professione, hanno permesso la riuscita di un avvenimento come quello andato in scena il 19 ed il 20 maggio nella nuova Arena. Una straordinaria prova di efficienza che, mescolata alla passione di molti, ha dato vita ad un paio di notti che resteranno segnate in rosso nell'agenda dei ricordi. Indelebili.

UNA SCHIERA DI GIOVANI AL CONCERTO DEL CANTAUTORE

Vasco Rossi è andato al massimo



ROVERETO luglio 1982

Cinquemila lire per entrare nei giardinetti. E 300 giovani ad applaudire un magrissimo Vasco Rossi. Un concerto non proprio epico, ma di sicuro storico, quello che si tenne nell'estate del 1982 (sì quella del Mundial spagnolo) di fronte all'attuale Mart, a Rovereto.

Poche le cronache di un'esibizione che forse nemmeno lo stesso Vasco ricorda (mentre quello del tendone di Trento gli è rimasto impresso) e poche pure le foto. A richiamare la folla di giovani fu la fresca fama che il nostro ottenne l'inverno precedente al Festival di Sanremo dove non entusiasmò la giuria con un'esibizione, anche quella a suo modo

storica, che gli valse l'ultimo posto con "Vado al massimo".

Sul palco, con Vasco, altri due grandi della musica live della scena italiana: un giovanissimo Massimo Riva alla chitarra e Maurizio Solieri con i suoi classici assoli in mezzo alle canzoni. Il pubblico stentò a scaldarsi ma in realtà in molti aspettavano l'unica canzone conosciuta, quella di Sanremo.

Il finale, quando a Rovereto scese la mezzanotte il finale era già con è con "Albachiara". Il Blasco l'aveva composta qualche anno prima: pochi avevano capito che sarebbe diventata l'inno di tre generazioni. Sino ad oggi.



TRENTO

aprile 1983

All'interno del tendone c'erano almeno 4 mila persone e fu una bolgia infernale. Concerto bellissimo". Vasco Rossi si lascia andare ai ricordi e del precedente appuntamento del 1983. Un appuntamento che il rocker ha sintetizzato in un post su Instagram con il testo e le foto di Dino Panato per ricordare il concerto al piazzale Sanseverino del 23 aprile di 38 anni fa.

"Il 23 aprile del 1983 in piazzale Sanseverino fu montato un grande tendone. Allora in città non avevamo palazzetti o strutture adatte a ospitare concerti. Il tendone aveva una capienza di tremila persone e si pensava fosse sufficiente a contenere i fans di Vasco Rossi. Un

concerto attesissimo, e ben presto gli organizzatori si accorsero che lo spazio non sarebbe stato sufficiente. Molte persone riuscirono a entrare senza biglietto strisciando sotto i teli. Ben presto nonostante fosse aprile, all'interno l'aria era quasi irrespirabile. Decisero di aprire gli ingressi pur di evitare problemi. Nonostante questo due ragazze furono ricoverate all'ospedale, un'altra aveva collassato. Un ragazzo fu colpito, non si capì perché, da un sasso. All'interno del tendone c'erano almeno quattromila persone, alcuni preferirono uscire. Il concerto iniziò, Vasco salì sul palco e fu una bolgia infernale. Concerto bellissimo".





Area da 27 ettari per grandi eventi

L'area San Vincenzo ora si chiama Trentino Music Arena. Ma prima di trovare un nome e, soprattutto, una destinazione d'uso quei 27 ettari hanno atteso un bel po' di tempo. Acquistata dalla Provincia anni fa per 31 milioni di euro l'area era stata al centro di lunghe discussioni, rivelatesi però inconcludenti. Il cambio di passo si è avuto con la decisione da parte dell'attuale amministrazione provinciale di trasformarla in un'arena attrezzata per concerti, ma non solo. Un approccio modulare la rende ideale per spettacoli e raduni di diversa caratura. La predisposizione

dell'area, in collaborazione con il Dipartimento Infrastrutture, ha visto la posa di uno stabilizzato drenante che garantirà a quella parte di suolo di rimanere asciutta anche in caso di pioggia. Sull'area si sono investiti poco meno di 3 milioni di euro per la sistemazione che tuttavia, a livello di spesa, verranno, spalmati nell'arco di 5 anni. Dunque 600 mila euro. Una voce di riutilizzo di materiale inerte, ovvero materiale di risulta dello scavo delle gallerie di Moena, ha consentito di risparmiare circa due milioni di euro non essendoci la necessità di trasferirlo altrove.



Fugatti: "Eventi così trainano tutto il territorio"



Bruce Springsteen, U2 (foto sopra) e Jovanotti (foto destra), tre big che potrebbe ospitare la Trentino Music Arena

Il bilancio del governatore Maurizio Fugatti sul grande evento del 30 maggio è molto positivo: "L'obiettivo che ci eravamo prefissati era quello di fare il primo grande concerto post Covid in Italia, con numeri importanti. Questo era anche il desiderio di Vasco Rossi che, durante la preparazione dell'evento del 20 maggio, aveva espresso questa sua idea. Quella di dare appunto un segnale forte: che si poteva cioè tornare a vedersi, stare assieme anche in tanti, dopo le restrizioni cui ci ha costretti il Covid. Lo stesso Vasco ci aveva detto di voler riaprire proprio qui, dopo quasi tre anni di assenza, la sua stagione dei concerti e che sarebbe rimasto in Trentino una decina di giorni. Tutto questo è avvenuto, creando nell'attesa grande interesse ed aspettativa, con la località dove ha alloggiato, Fai, a sua volta beneficiaria di un'attenzione turistica particolare. Nelle nostre previsioni, cosa che è poi avvenuta, il ritorno di Vasco ai concerti avrebbe portato il Trentino alla ribalta nazionale: e così è stato, come si è visto dallo spazio che ci hanno dedicato i tg e i giornali. L'occasione andava colta al volo e l'evento debbo dire che si è svolto regolarmente, senza incidenti seri e semmai con qualche dettaglio da limare per il futuro. Ma va detto che non è pensabile in ogni caso andare ad un concerto di queste dimensioni ed immaginare di essere poi a casa in mezz'ora. Mi è capitato, nei giorni successivi al concerto, di essere in un albergo della Valsugana e il titolare mi ha detto che cinque coppie che avevano alloggiato per il concerto di Vasco non conoscevano il Trentino e che hanno poi deciso di prenotare una vacanza a luglio nella medesima struttura.



“Un segno di un ritorno economico per il Trentino, dato dalla presenza di circa 70 mila persone non di questa provincia che sono venute qui per un avvenimento musicale e che daranno vita ad un volano con ricadute anche future”.

Ed ora presidente?

“Innanzitutto abbiamo sdoganato un’area che stava bloccata in un limbo da anni, senza alcuna destinazione. Per il futuro va chiarita una cosa: gruppi, cantanti in grado di fare concerti con un pubblico che vada da poche decine di spettatori a 20 mila persone costituiscono il 98 per cento del panorama artistico. Il 2 per cento che rimane, oltre a Vasco, sono i gruppi monstre del rock, come i Rolling Stones, gli U2, un mito come Bruce Springsteen, per loro si parla di 100 mila presenze ed oltre. Un’altra variabile che amplia la potenziale platea di spettatori è quella del numero di date di una tournée. Se fa venti date, per dire, è

un conto. Se decide di farne soltanto tre in Italia è un altro conto.

Non si pone dunque il tema di fare tanti grandi eventi e di come attrezzarsi: per fare venire artisti da 20/30 mila persone la Trentino Music Arena c’è e non ha problemi ad accoglierli. Dopo di che se ci presenta l’occasione di fare altri concerti eventi da 80/100 mila persone io non dico certo di no: mi siedo al tavolo, cerco di capire ed una, massimo due volte all’anno, porteremo ancora i grandissimi del panorama musicale. Io credo che, e lo si è visto, una città come Trento possa sopportare una volta all’anno un’invasione pacifica che ha portato benefici a tantissimi operatori ma di tutta la provincia. Con tutto rispetto per gli eventi da 20 mila spettatori che si faranno, ma che porterebbero delle ricadute solo al capoluogo. Dire stoppiamo tutto a 20/30 mila al massimo vuol dire che Vasco Rossi non potrebbe più venire in Trentino ed io questa responsabilità di tagliare fuori tanti nostri territori non me la prendo. Cosa ascoltavo io a livello di musica rock? I Ccpp, i Litfiba ed un gruppo non notissimo, i Rats”.





Dentro la sala operativa

Al Nucleo Elicotteri della Provincia, nella sala operativa, l'attività è stata intensa sia il 19 maggio che il 20 maggio. L'obiettivo: rendere sicuro lo svolgimento del concerto, monitorando ogni fase dell'evento. Forze di polizia, 118, Vigili del Fuoco, Protezione civile con le sue articolazioni, Servizio gestione strade, volontari, Ufficio stampa della Provincia: molte persone si sono alternate dietro le quinte per coordinare l'attività di quanti erano impegnati sul campo. Monitoraggio, assunzione di decisioni, informazioni alla popolazione e agli spettatori: questo lo schema



di lavoro a cui tutte le componenti hanno contribuito. L'Ufficio stampa in particolare ha raccolto e diffuso sui suoi canali, curando anche i contatti con giornali, radio e televisioni, le notizie considerate di maggiore utilità per la città e per gli spettatori, come quelle relative a mobilità e chiusure di strade, vie di accesso all'area dello spettacolo e di rientro ai parcheggi o alla stazione, servizi, soccorsi e regole da seguire, opportunità offerte dalla città.

Dall'arrivo a Trento degli spettatori al momento della ripartenza, compresi afflusso e deflusso dall'area: il concerto è stato seguito passo a passo. Ma anche l'attività preparatoria, nelle settimane precedenti, ha visto all'opera diverse professionalità, impegnate negli otto sottocomitati che si sono occupati di realizzazione dei lavori, mobilità, parcheggi, soccorso sanitario e tecnico, Ict, coordinamento delle associazioni di volontariato, accoglienza e comunicazione.









Vuoi ricevere
le pubblicazioni della
Provincia autonoma di Trento

Entra qui



ufficiostampa.provincia.tn.it

